Anno XXXIII — Giovedì 23 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 70

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN SICILIA

I partiti - Usi e costumi

Divagazioni

(Nostra corrispondenza)

E' la quarta o quinta volta che ci vengo e non per passare pochi giorni nelle città, bensì per vivere parecchi mesi nei paeselli di montagna confinato fra le nubi, e le nevi.

E quasi sempre questa sorte mi tocca nell'inverno, stagione deliziosissima qui in Sicilia nei paesi di marina, infernale addirittura nei paesi di montagna.

Meno male che due cose contribuiscono ad alleviare di molto gli incomodi di un funzionario e di un forestiere in quest'isola, e sono il grande rispetto di cui son circondate sempre le autorità, ed il sentimento d'ospitalità per il continentale (così qui si chiamano i forestieri) che è nei siciliani quasi una specie di culto.

Altro svago uno di noi lo può avere dalle lotte di parte, dalle divisioni di classe e dai pettegolezzi quotidiani che in causa di queste si svolgono.

Sono cose che se si raccontassero ad Udine non si crederebbero di certo.

Chi crederebbe da noi per esempio che in paesetti di campagna popolati in massima parte da villani o da borghesi più o meno agiati possano coesistere quattro o cinque circoli?... Ma intendiamoci! non si tratta mica di circoli al modo con cui s'intendono da noi, dei luoghi cioè ove nulla manca del *confortable* di buona società, dal gabinetto di lettura con trenta o quaranta giornali alla sala di bigliardo, alla sala da ballo, al buffet o caffè etc. Nulla di tutto questo. Una o due stanze al più, molte sedie, uno o due giornali che appena arrivati spariscono nelle saccoccie di qualche socio, che se li porta a casa per leggerli più comodamente, molte chiacchiere, molto ozio, e argomento di questo le lotte di parte e le vicende dell'amministrazione comunale. Questi sono i circoli nei quali passa la sua vita gran parte di queste popolazioni.

Uno che è socio in un circolo non può di necessità esserlo in un altro, e la perpetuità dei partiti è determinata dalla ereditaria divisione in caste proprio precisamente come nell'antico Egitto.

Non da per tutto però è così. In taluni paesi la divisione è occasionata dalle lotte tra feudatari e signorotti (e fra questi dobbiam mettere in prima linea i signori deputati) i quali hanno tutti la loro clientela ed i loro gregari. Ed è così che nei diversi paesi che visitai ci trovai i grandi ed i piccoli, i bianchi ed i neri, i Cancellieristi ed i Camporealisti (perchè la lotta era fra il conte Cancelliere ed il principe di Camporeale) e qui vi trovai i civili, e borgesi, e gli operai.

Questa distinzione marcatissima nello svolgersi della vita sociale subisce però delle alterazioni nei momenti di lotta elettorale, l'operaio che serve qualche borghese e qualche civile non può non accordare il suo appoggio a chi gli dà il pane quotidiano, ed è perciò che la distinzione di questi partiti e della loro forza unnerica non è per nulla criterio esatto per trarre pronostici in un'agitazione elettorale.

Passato però un tal momento tutti si prendono il loro posto, e la distinzione emerge sempre in tutte le azioni e le abitudini della vita.

Viene una compagnia di comici disperati ad offrire ivi spettacolo, qualche assassinata commedia in uno stambugio che vorrebbe essere il teatro, o in qualche fondaco ridotto per la circostanza a scimiottare una sala, ed i circoli sono i primi ad essere messi a contribuzione per far proteggere le serate, ossia il circolo assume di procurare ai comici la vendita dei palchi e delle sedie. E quindi vi son le serate protette dai civili, quelle protette dagli operai, quelle protette dai borghesi.

Che più? perfino in chiesa si cacciano queste divisioni, e ogni sabato della Quaresima il quaresimalista del Duomo fa una predica protetta ora da un partito ora dall'altro, e quindi ciascun socio è quotato d'un tanto per fare una somma che viene corrisposta al predicatore. E gli spettatori in tale circostanza naturalmente sono i soci contribuenti e le loro famiglie.

E in ciò come il solito sorge la gara, di fare sempre di meglio. E l'ultimo sabato scorso la società operaia, oltre al corrispondere una larga limosina al predicatore, stipendiò pure la musica per andarlo a prendere dalla casa ove abita e condurlo in chiesa accompagnato dal Presidente e dai consiglieri. Era un povero fraticello che contando parecchie quaresime sulle spalle (per lui non si può dir carnevali) camminava a stento curvo sul suo bastoncino, e faceva davvero uno strano contrasto il vederlo marciare forzatamente in testa a quella banda di giovanotti che gli suonava accanto una allegra marcia alla bersagliera!

E quello che è della predica è pure delle altre funzioni, delle processioni etc. nelle quali la iniziativa e la protezione dei partiti si alterna con quella delle confraternite e d'altri pii sodalizi.

E' questa una perfetta e non interrotta riproduzione degli antichi partiti italiani, quando anche nelle sacre funzioni vi faceva comparsa un Cristo guelfo ed uno ghibellino, una Madonna dei bianchi ed una dei neri, e i santi pur essi proteggevano o l'una o l'altra delle fazioni in cui i comuni erano miseramente divisi.

Una graziosa espressione di questi accanimenti io la ebbi alcuni anni or sono in un paesetto del Lazio (il nome non serve dirlo), che per cagioni elettorali era in fiera lotta col grosso paese di G... con lui confinante.

Un giorno mi trovai per caso su un terreno neutrale quale potrebbe essere la cantina d'un ricco signore (a delibare taluni suoi gustosissimi vini, e vi erano pure degli amici di G... e parecchi signori pure del paesetto in parola.

Naturalmente a ogni nuova bottiglia sturata si staravano pure dei brindisi nuovi fra i quali io cercai d'innestarvene una d'intonazione pacifica alludendo ad una conciliazione d'animi fra i due paesi! Apriti o cielo! Mi tolse subito la parola il presidente della Congregazione di Carità del paesetto in discorso, un *beatus vir*, una faccia da cuor contento, che ricordava tanto l'immortale marito di Veneranda del Giusti, il quale, levando il bicchiere con un'attitudine la più serafica e gli occhi lustri e giocondi, prese a fare questa dichiarazione: «Signori, io sono un clericale della più bell'acqua, mio padre è pensionato in Vaticano, io vado a messa tutti i giorni, tutti i giorni dico il rosario, frequento i sacramenti, adempio a tutti gli obblighi di buon cristiano, ma dichiaro che nel paese di C... io non credo a nulla e sento che là mi farei turco perchè in quel paese non v'è da credere nè alla santità delle sue chiese, nè all'autenticità de' suoi santi, ed anche il santissimo sacramento che è nel tabernacolo colà dev'essere falso!»

Si può immaginare le risate!

Taluno vuol credere all'inevitabile necessità di tali partiti perchè da essi nasce la discussione degli interessi vitali del paese e dalla discussione ne escono i provvedimenti meglio studiati.

E sarà vero, laddove argomento di tali discussioni sieno dei programmi di vero interesse pubblico, e rifletta il bene del paese. Ma pur troppo l'esistenza di questi partiti specie qui nell'Italia meridionale non è determinata da altro se non dai privati interessi, e l'appartenere ad uno piuttosto che ad altro, il dare il voto piuttosto con una che con altra scheda, le coalizioni, i raggruppamenti, le defezioni, non sono determinati da altro se non dagli interessi propri privati e il ben pubblico è l'ultimo pensiero. Si aspira al potere, si vuol salire al Municipio non già per migliorarne le sorti, per provvedere ai pubblici servizi col minor aggravio dei contribuenti, bensì per rosicchiare più che sia possibile intorno a quell'osso, per avere la più larga porzione possibile nella greppia comune. E questa è una verità dolorosissima e non è a dire quanto sia il danno materiale e morale prodotto da un tale stato di cose; materiale perchè si ribadisce sempre più il concetto (che diventa quasi aforisma del vivere comune) che cioè l'individuo debba vivere a spalle del pubblico, della massa; morale perchè il carattere, il più pregiato distintivo d'un uomo rimane onninamente falsato ed anzi scompare affatto di fronte agli armeggiamenti dell'interesse individuale che restano unica guida, unico criterio direttivo delle azioni.

E in questi armeggiamenti, in queste mene pur troppo troviamo immischiati, e ne sono anzi talora la prima causa, coloro che di simili puntelli si valgono per salire in alto, e per mantenervisi una volta saliti. A tale stato di cose non vi sarebbe che un rimedio che facilmente si intuisce, ma la cui attuazione non è altrettanto facile. Se anche nol dico, ognuno lo pensa e forse più che non si creda tacitamente è nell'animo di tutti.

Taliano Furlano

I Contabili del R. Lotto

Un amico ci scrive:

Tutti sapranno, o almeno coloro che appartengono all'azienda che colla legge 14 ottobre 1894, del Ministro Boselli, più di settanta impiegati del R. Lotto furono messi fuori ruolo senza possibilità di rientrarvi, col diritto ad un Banco di Lotto, od a uno spaccio all'ingrosso di sale e tabacchi.

Fra questi poveri impiegati, ve ne erano di quelli, ai quali mancava poco tempo per conseguire la pensione.

Furono privati di questo beneficio governativo, e in forza del suaccennato decreto, dovettero accettare il Banco che a loro fu assegnato.

E partirono, per paesi lontani dalla patria e dai parenti, sperando nelle continue promesse del Ministero.

La Commissione istituita per il conferimento dei Banchi di Lotto, stanca di radunarsi continuamente, assegnò ai diversi impiegati, degli uffici, i quali rendevano e rendono tuttora un tenuissimo aggio, appena bastante per sopperire ai diversi bisogni della vita.

E non bastando questo, oltre le spese di stampati, d'illuminazione ecct. i contabili provinciali, devono subire settimanalmente un'altra spesa, per spedire il versamento alla Tesoreria.

Questa è la più *giusta!*.. Un impiegato, deve spendere per spedire al Governo l'introito settimanale, dopo che esso si è affaticato tutta la settimana, onde servire il medesimo.

Circa tre mesi or sono, il «Corriere del Lotto», giornale di Roma, diceva, che il Ministero delle Firenze, aveva già combinato con quello delle R. Poste e Telegrafi, riguardo all'abolizione di questa spesa.

Ma per ora, tutto giace nel massimo silenzio, e intanto i poveri contabili, che hanno un aggio settimanale, dalle trenta alle trentacinque lire, devono togliere da questo circa una lira, importo della assicurata.

Gli spacciatori, i quali dipendono dalla medesima Direzione dei Ricevitori, godono la franchigia postale.

E perchè tal differenza?

Ma questi miserandi ricevitori, che vivono col grido del dolore sulle labbra, imprecando, contro il proprio impiego, sperano... sperano ancora, nell'animo gentile e buono del comm. Sandri, il quale da istancabile direttore generale delle Privative ha sempre difesi i contabili del R. Lotto.

Anche lui, qualche volta, avrà versata occultamente una lacrima di commozione, a vedere così maltrattati coloro, che hanno servito lo Stato per molti anni.

A. L. I.

Il principe Potenziani

Il principe Giovanni, senatore del Regno, morto domenica scorsa a Roma non ancora cinquantenne, era nato a Bologna dalla principessa Carolina Potenziani e dal conte Enrico Grabinski, figlio di quel generale Giuseppe Grabinski che ebbe tanta parte nella guerra per l'indipendenza della Polonia, e che, in seguito, dopo la sua fuga dalla Siberia, ove era stato relegato, seguì Napoleone in tutte le sue campagne fino all'assedio di Pamplona, e che da Napoleone fu nominato generale per aver fatto prigioniero sotto Padova un intero reggimento austriaco; di quel Grabinski cui il governo insurrezionale delle Romagne decretò la cittadinanza bolognese per aver distrutto il brigantaggio — composto di renitenti di leva — che infestava la Romagna.

Dotato di larghi mezzi di fortuna, il principe Potenziani piuttosto che vivere in quel dolce far niente che la sua posizione gli avrebbe permesso, dedicò gli anni della sua gioventù agli studi, specialmente dell'agricoltura che egli conduceva con metodi scientifici, razionali, moderni.

Le coltivazioni di Rieti per la grande fabbrica di zuccheri, di barbabietole — il primo tentativo splendidamente riuscito di simili colture — ne sono luminosa prova.

Benchè senatore, non aveva nessuna ambizione politica; egli era veramente il gentiluomo del tempo antico, semplice, innamorato dei campi e del lavoro.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 marzo

Camera dei deputati

Pres. del V. P. Chinaglia

La seduta antimeridiana comincia alle 10. Segue la discussione sul disegno di legge per l'aumento delle congrue ai parroci.

Dopo breve discussione si approvano tutti i rimanenti articoli del progetto.

Si discute poi altro progetto, ma la Camera non essendo in numero, si leva la seduta alle 12.

—

La seduta pomeridiana è presieduta dal V. P. Colombo e comincia alle 14.

Boselli presenta l'assestamento dell'esercizio 1898-99.

Saporito presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

Seguita quindi la discussione del disegno di legge pei provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviaria.

La legge sull'aumento delle congrue parrocchiali è approvata a scrutinio segreto con voti 203 favorevoli e 22 contrari.

Sono poi accettate le dimissioni dell'on. Fili-Astolfoni.

Levasi la seduta alle 19.

La proroga della Camera

Roma, 22. — Stasera si afferma che la proroga della Camera verrà deliberata fino al 2 maggio, in causa della visita dei Sovrani in Sardegna ed a Venezia.

Guglielmo ed i baffi degli ufficiali di marina

Il ministero della marina germanica ha fatto sapere agli ufficiali di marina che l'imperatore Guglielmo ha ripetutamente detto non piacergli che essi portino soltanto baffi.

Manifestazioni italo-francesi a Parigi

Parigi 22. La Camera di commercio italiana offerse iersera all'«Hôtel Continental» un banchetto in onore del ministro del commercio, Delombre, in occasione dell'accordo commerciale italofrancese.

Vi assistettero Trezza, Gerard, deputato e presidente della Lega francoitaliana, l'ex-ministro del commercio Hieredia, parecchi deputati e notabilità della colonia.

Trezza brindò a Delombre che tanto fece per la conclusione dell'accordo, la data del quale sarà indimenticabile in Italia, perchè segna il primo passo verso un accordo generale. Bevve alle bandiere delle due nazioni e brindò poscia a Re Umberto e al presidente Loubet.

Quindi Gérard brindò a Re Umberto, ai ministri italiani, a Luzzatti, amico della Francia, a Loubet, a Dupuy, a tutti coloro infine che contribuirono a creare un nuovo vincolo unente la Francia all'Italia.

Infine Delombre ricordò che egli fu uno dei primi a partecipare alla Lega franco-italiana, e che il suo primo pensiero, quando ascese al potere, fu per l'accordo con l'Italia. Ebbe la fortuna di risolvere la sola questione che ci divideva, cioè quella dei vini. Ringraziò tutti coloro che contribuirono all'accordo, specialmente i membri della Camera di commercio italiana. Rese omaggio al conte Tornielli ed espresse rincrescimento per l'assenza di Luzzatti, esprimendo ammirazione per lui. Concluse di sperare che l'accordo porterà le due nazioni a stendersi definitivamente le mani. «Abbiamo le stesse aspirazioni per il bello, siamo nazioni sorelle: perciò bevo all'Italia.»

Le entrate dello Stato in aumento

Anche la seconda decade di marzo è stata favorevole per le entrate dello Stato.

C'è un miglioramento generale sia sugli incassi del corrispondente periodo del 1898, sia sulle previsioni.

Le dogane ed i tabacchi sono in sensibile aumento.

I Sovrani visiteranno Caprera

I Reali si tratterranno, durante il loro viaggio in Sardegna, tre giorni a Cagliari e due a Sassari. Tutto il viaggio durerà nove giorni.

I Reali si tratterranno alcune ore in tutte le città principali dell'isola.

In questa occasione saranno nominate due dame di corte per la Sardegna.

Il Re visiterà anche l'estuario della Maddalena e le fortificazioni, nonchè la tomba di Garibaldi a Caprera.

Precauzioni per la sicurezza delle polveriere

Berlino 21 — Le sentinelle e le guardie dei magazzini di polvere a Spandau e vicino alla città furono notevolmente aumentate. Questa disposizione è stata presa inaspettatamente e fu messa tosto in esecuzione. Un distaccamento del reggimento di granatieri N. 5 è stato inviato stasera a Spandau ed a Niederneudorf per rinforzare la guardia. L'aumento delle sentinelle ed altre misure di precauzione prese in questi giorni vengono messi in relazione con l'esplosione di Tolone. Corre voce che tempo addietro una sentinella sia stata ferita a Spandau alla mano da un colpo d'arma da fuoco, tiratole da un individuo che non potè venir rintracciato.

Uno studente arrestato come complice di don Zarri

Si ha da Bologna:

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro alcuni individui implicati nello scandaloso processo del canonico Zarri.

Ieri l'altro è stato arrestato a Forlimpopoli lo studente Gaetano Lipparini, ex alunno dell'istituto dell'Immacolata all'epoca che don Zarri ne era direttore.

L'incendio di Nuova York

Le domande d'indennizzo.

Si ha da Nuova York: Le domande d'indennizzo per gioielli ed altri oggetti andati perduti nell'incendio, presentate al proprietario dell'hôtel Windsor, ascendono già a 12 milioni di dollari.

—

Il barone Bischoffshausen, del quale si diceva che si trovasse fra le persone scomparse dopo il terribile incendio, è stato veduto il giorno dopo la catastrofe.

Inondazione nel Sahara

Il *Temps* ha da Laghouat notizie di terribili uragani che imperversano ai piedi delle montagne dell'Atlante. L'Oued M' Zi è estremamente gonfiato per le pioggie diluviali; le acque escono furiose dal loro letto, inondando il paese per molti chilometri di estensione, sradicando alberi, e facendo crollare case. Le comunicazioni sono interrotte; gli abitanti vivono in grande angoscia.

Ladri di una Madonna

Si ha da Ferrara, 21:

I ladri spogliarono completamente delle gioie la Madonna della chiesa di San Giuseppe, senza lasciare traccie dell'opera loro. I valori si calcolano dalle cinque alle sei mila lire. Si operò un arresto nella persona del sagrestano.

Un maestro di ginnastica morto durante la lezione

Scrivono da Vienna: Un tragico caso accadde ieri durante la lezione di ginnastica alla scuola cittadina del distretto Josefstadt. Il maestro Edoardo Ratzbach, d'anni 35, mentre mostrava un esercizio agli attrezzi, cadde a terra col capo all'ingiù, e si produsse una lesione della colonna vertebrale. Rimase privo di sensi. Il medico della Società di soccorso gli prestò le prime cure, e ne ordinò il trasporto all'ospedale; ma per via il poveretto spirò.

L'Italia in Cina

Non se ne sa niente di preciso — questa è la verità.

Alla Consulta invece dichiarano che tutto procede nel miglior modo e che la soluzione risponderà ai desideri dell'Italia, sebbene il negoziato, causa la tradizionale politica della Cina, riuscirà lungo.

Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra dell'Estremo Oriente, è tornato a Roma ieri. Egli partirà venerdì per Napoli per imbarcarsi sullo *Stromboli*, che salperà sabato, diretto ai mari della Cina.

(Precisamente come ai tempi dell'Africa; il Governo vede sempre tutto roseo, e poi si giunge ai risultati che tutti conoscono. *N. d. R.*)

Un dissenso a proposito del bilancio 1899-900

Disavanzo o pareggio?

Nei circoli di Montecitorio forma oggetto di molti commenti il dissenso, manifestatosi in seno alla giunta generale del bilancio, tra l'on. Saporito relatore del bilancio del Tesoro e l'on. Boselli relatore del bilancio d'assestamento 1898-99 e del bilancio dell'entrata 1899.

Il primo prevede un disavanzo per il 1899-1900 di quindici milioni; il secondo prevede il pareggio, ritenendo un maggior gettito di imposte di dieci milioni ed economie nel consuntivo per circa nove milioni.

La maggioranza della Giunta si è schierata con l'on. Boselli; e la relazione dell'on. Saporito fu quindi approvata con la clausola che gli apprezzamenti sullo stato della finanza, contenuti nella relazione, rappresentano la sua opinione personale.

(Pare che l'aritmetica sia divenuta di nuovo un'opinione. *N. d. R.*)

La ricchezza mobile

La commissione non vuol saperne di sgravi

La Commissione che esamina le modificazioni della legge di Ricchezza Mobile respinse con voti 5 contro 4, gli sgravi proposti nell'articolo ottavo sui redditi commerciali e industriali ed approvò, con emendamenti, le rimanenti disposizioni, confermando relatore Di Broglio. La minoranza presenterà una contro-relazione.

Truffò a Roma e fu arrestato a Bukarest

Fiume, 21. — Giorni sono giunse qui sotto scorta, da Bukarest e rispettivamente da Budapest il negoziante Agostino Barbani, il quale, dopo avere commesso delle trufferie a Roma, era fuggito in Rumenia. Arrestato a Bukarest il Barbani verrà ora consegnato alle Autorità italiane.

Tosto qui giunto fu trasferto nelle carceri del castello, ed oggi stesso, ove il tempo lo permetta, poichè infuria un forte vento, verrà inviato col piroscafo *Villam* ad Ancona, da dove poi proseguirà per Roma.

Un orribile misfatto a Signa

Due bambini morti abbruciati — L'arresto dei genitori

Si ha da Lastra a Signa (Toscana):

Nel popolo di San Michele a Torri, comune di Casellina, distante dalla Lastra quindici chilometri, iermattina, a ore 7, in una casa di proprietà Lazzeri, mentre i coniugi Sabito Brogelli, bracciante, cinquantenne, da Montespertoli, Clotilde Ravaioli, quarantatreenne, da Galeata, erano fuori per affari sviluppossi un incendio nella cameretta ove riposavano i figli, Gino, di due anni, Emilia di sette anni, la quale riportò varie ustioni leggiere.

Il bambino Gino morì carbonizzato.

Accorsero i vicini, ma non riuscirono a spegnere l'incendio terribile.

Sul luogo accorsero il delegato Becattini e i carabinieri di Scandicci, col brigadiere, Paolo De Stefani.

Le indagini condussero all'arresto dei coniugi, i quali dicono ignorare la causa dell'incendio.

La popolazione si mostrò loro ostile.

Oggi recossi sul luogo il pretore avv. Martelli.

Gli arrestati, tranquillissimi sono nelle carceri della Lastra, a disposizione delle autorità.

Continuano le indagini.

MISCELLANEA

Calcolomania

Un inglese, che a quanto sembra, non ha nulla da fare, si è divertito a calcolare che in un anno egli ha pronunciato undici milioni e ottocentomila parole ed ha stretto la mano a mille e duecento persone.

Il totale dell'energia muscolare, che egli ha impiegato nel suddetto esercizio, sarebbe bastato a sollevare una locomotiva di media grandezza.

Egli ha aperto e chiuso gli occhi 94 milioni e seicento mila volte.

Ora lo sforzo totale, fatto dai muscoli degli occhi, avrebbe sollevato 25 chili.

Un fumatore di sigarette accendesecondo lo statista inglese, settantamila fiammiferi all'anno.

Chiunque abbia l'abitudine di fare ogni giorno qualche chilometro passeggiando, compie in un anno il tragitto da Londra a Costantinopoli.

La luce ricavata dal...

Il dott. Chalmette ha trovato un nuovo metodo d'illuminazione economica, coi carburi sprigionati dal letame. Egli assicura che una tonnellata di letame può produrre una quantità considerevole di carburi d'idrogeno gazosi, che abbruciano con fiamma brillante. Basta coprire il letame con una campana di vetro che raccolga i carburi, munita di un tubo adduttore, il quale conduce il gas in un recipiente lavoratore. Questo conduce il gas, per mezzo di tubi, alle lampade.

Meno male che c'è quel recipiente lavatore di mezzo.

Era un ladro o un matto?

Racconta l'*Outlook* di Londra: Due signore ben vestite salgono in un omnibus diretto a Bondstreet. Dopo un momento sale un signore ben vestito e siede presso a quella delle signore che teneva il portamonete. Esse osservano come egli tenga in dito un magnifico anello di brillanti. Arrivate a destinazione, le signore scendono per fare alcune spese, e s'accorgono che il portamonete era sparito. Conteneva 160 franchi in oro e qualche moneta d'argento. Fruga, e rifruga il portamonete non c'era. Ma che cosa si trovò invece? L'anello del vicino d'omnibus. A bella prima, le signore lo credettero falso, ma, portatolo da un gioielliere questi dichiarò che poteva valere un buon migliaio di franchi.

L'incognito era un matto o un ladro poco abile?

Brillanti scambiati per pane e burro

E' una dolorosa avventura, capitata a un provinciale che visitava Berlino. Il negoziante B. dalla Slesia, arrivò l'altra sera alla capitale. Durante il viaggio non aveva avuto voglia di mangiare dei panini imburrati, che aveva portato seco; e all'arrivo, li avvolse accuratamente in un foglio di carta e li prese per portarli all'albergo. In mano teneva un altro involto, coi brillanti e i gioielli di sua moglie, per un valore di oltre 1000 marchi.

Strada facendo per andare all'albergo, ammirava le bellezze di Berlino. Ad un certo punto lo colpì l'aspetto macilento di un ragazzotto che sedeva sopra un carro. Tutto commosso gli gettò il suo cartoccio coi panini imburrati, e continuò la sua via.

Ma quale fu il suo spavento, quando, giunto all'albergo, vide che l'involto che aveva gettato era quello che conteneva i gioielli.

Ancora non è stato possibile trovare il ragazzo che ha ricevuto quell'inaspettato dono meraviglioso.

L'origine di « John Bull »

Ci si è spesso domandato da che può derivare il titolo di *John Bull* applicato al popolo inglese. Una nuova etimologia è recata da un giornale tedesco.

E' in una satira politica d'Arbuthnot, pubblicata verso la fine del secolo decimottavo, che la parola *John Bull* (Giovanni il toro) compare per la prima volta.

Ora come è nata nel cervello di Arbuthnot l'idea di comparare gli inglesi ad un toro? Ecco: uno dei personaggi principali della satira in questione si chiama *Nic Frog* (la rana) e simbolizza la nazione olandese. I paesi sono rappresentati da Arbuthnot, come un vasto palude, del quale la pace profonda è turbata solo di tratto in tratto dal gracidare di Nic Frog.

Questo Nic Frog è un piccolo ambizioso, che vorrebbe uguagliare in grossezza il suo vicino John Bull, il toro inglese. Arbuthnot, come si vede, avea tolto alla favola esopiana « la rana e il bue » l'idea fondamentale del suo poema.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Sabato 25 corr. alle ore 16 nell'apposito locale in piazza sarà tenuta dal direttore della Scuola cav. prof. Petri, una pubblica conferenza agraria sulla *Coltivazione delle barbabietole*.

DA RAGOGNA

Suicidio

Ci scrivono in data 21:

Ier sera rincasò tranquillo.

Era calmo — non dava segni di aver nel cuore quelle terribili ambascie che determinano un uomo a sopprimere sè stesso.

Luigi Molinaro, del fu Giacomo, ammogliato senza prole — causa dissesti finanziari — questa mattina pose fine ai suoi giorni.

Era circa la mezzanotte quando chiamò la moglie per accertarsi se effettivamente dormisse; la chiamò di nuovo più tardi ed avuta la certezza ch'era sveglia, la lasciò tranquilla senza nulla aggiungere.

Forse la chiamò ancora — ma la poveretta dormiva! Egli, devesi essere alzato senza far rumore, e, aperta la porta di casa, quella della corte e aperta la boccaporta della cisterna — profonda circa tre metri — vi si gettò a capo fitto e trovò quella pace che inutilmente cercava tra i viventi.

Buono, onesto, bravo muratore, lascia fra noi una ottima memoria di sè.

Non vi sono parole per descrivere lo stato della infelice moglie, quando venne a conoscenza della irreparabile sciagura che tanto tremendamente la colpiva!

Fu questa sera sopraluogo il signor medico comunale, dott. Pancotto, assistito dal Segretario.

Venne constatato essere il Molinaro morto per asfissia prodotta da annegamento — esclusa quella qualsiasi altra causa.

Più tardi si presentò pure l'arma dei R.R. C.C. *P.g.*

DA RACCOLANA

Incendio di boschi

Nel 15 corr. nei boschi soggetti a vincoli denominati Paleit e Lissig di privata proprietà e comunale sviluppavasi un incendio che durante la notte prese allarmanti proporzioni.

Si procedette attivamente a circoscrivere ed isolare il fuoco, non però a spegnerlo completamente, perchè talune località ripide, rocciose erano assolutamente inaccessibili. Nel 17 successivo soltanto fu allontanato ogni pericolo pei boschi circostanti.

Il danno complessivo si calcola a lire 20 mila. La causa dell'incendio è sconosciuta.

DA TOLMEZZO

Appropriazione indebita

In giorno non precisato la Ditta Levi e Marenons affidava per la vendita a certa Veronica Anzil effetti di vestiario del valore di lire 400, ma questa se li appropriò non facendosi più vedere. Venne denunciata all'Autorità giudiziaria.

DA SUTTRIO

Appropriazione indebita

Domenico Rosada, avendo ricevuto da Isidoro Straulino un abito del valore di lire 20 per indossarlo durante un giorno se lo appropriò non facendosi più vedere.

DA POVOLETTO

Incendio

Nel fienile di Mattia Treppo si sviluppò il fuoco. I vicini procurarono di circoscriverlo e di spegnerlo per cui il danno si limitò a lire 800 assicurato. Ritiensi la causa accidentale.

DA AMPEZZO

Sassaiuola

Venne denunciato tal Vittorio Candotti il quale per vendetta in causa di interessi scagliò dei sassi contro l'abitazione del proprio fratello Giulio Candotti con un danno di lire 5 per rottura di vetri.

Un acomprovinciale complice in un furto di cavalli

Nel Comune di Casalmoro, in Provincia di Mantova, venne arrestata certa Maddalena Santus, nativa di Claut, come complice in un furto di cavalli avvenuto nei primi giorni del corrente mese a Sorgà in danno del conte Morando.

Al detto conte erano stati rubati 4 cavalli e una domatrice.

DAL CONFINE ORIENTALE

Ancora sigarette che scoppiano

Scrivono da Gradisca in data 21:

Apprendo che sabato a sera, verso le 9, a Fogliano, il cestaio Giusto Cecchetti, mentre stava tranquillamente lavorando nella sua bottega, e fumava una sigaretta *drama*, fu sorpreso, da una improvvisa fiammata partita dalla sua sigaretta.

Impressionato, il Cecchetti si affrettò a spegnere la sigaretta, che emanava un forte odore di polvere e di zolfo, ed esaminatala, vi trovò traccie di polvere pirica.

Il Cecchetti aveva acquistato quella sigaretta, assieme ad altre, nella rivendita di tabacchi di Antonio Cecchetti a Fogliano, il quale a sua volta le aveva acquistate alla rivendita di Monfalcone.

Si può immaginare quanti e quali commenti il caso di Fogliano ha destato nei paeselli vicini, dove la voce del fatto non tardò a diffondersi.

Oggi giunsero a Sagrado, e si recarono a Fogliano, due commissari di finanza di Gradisca, per assumere i necessari rilievi.

Arresto di un presunto anarchico a Pola

Si ha da Pola 21:

Un agente in borghese della locale i. r. Polizia, arrestava ieri a Pisino certo Belizzaro Giovagnoli di Macerata d'anni 32, già punito nel regno e recentemente bandito dagli stati ungarici quale pericoloso anarchico. Egli era riuscito di sfuggire alla stazione di Feistritz alla scorta che lo accompagnava ai confini per essere consegnato alle autorità italiane, e la polizia internazionale era messa sull'avviso di questa fuga, per cui varii agenti erano sulle sue traccie. Colla scorta della fotografia venne riconosciuto in un ristorante di Pisino, ove trovavasi con due venditori girovaghi di manifatture che vennero pure arrestati. Coll'assistenza di quella gendarmeria i tre vennero condotti stanotte a Pola. Sembra però che contro i due compagni non siavi alcun motivo a procedere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 23. Ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte 4.5 Barometro 743.
Stato atmosferico: vario-coperto
Vento N. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 4.7 Minima —1.4
Media +0.805

Effemeride storica

23 marzo 1806

Ladri ignoti derubano la sacrestia del Duomo di Spilimbergo, ricca di qualche tesoro inestimabile.

I nostri deputati

Alla Camera venne presentata una interrogazione al ministro dell'interno per apprendere se intenda interporre i suoi uffici per la necessaria tutela degli operai italiani addetti ai lavori del Sempione.

L'interrogazione venne firmata anche dall'on. Morpurgo.

Bollettino giudiziario

Ghellini pretore a Gadiasco, è tramutato a Moggio Udinese.

Raimondi, vicecancelliere aggiunto a Udine, è nominato sostituto segretario alla procura di Udine.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 28 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Il giorno dell'Annunziata non si fa vigilia!

Telegrafano da Roma che il Papa ha accordato l'uso delle carni nella festa dell'Annunciazione.

Il Papa futuro

Oggi che il Papato concentra le sue forze nel campo della politica, ove, sia di fronte alla Società come di fronte agli Stati contemporanei, ha preso una posizione e un atteggiamento da preoccupare più che mai e i Governi e gli uomini politici, e attrae a sè l'attenzione perfino dei profani, non può apparire senza interessare un libro che, raccogliendo la vita del « mondo vaticano », esponga con esattezza la situazione presente del Papato e ne mostri l'avvenire più probabile.

L'autore del « Papa futuro », che modestamente si firma « un cattolico italiano », non poteva svolgere più sapientemente tale argomento. Egli comincia a tratteggiare il Papato dalla morte di Pio IX, come e perchè fu eletto il cardinale Pecci, quali erano gli intenti di Leone XIII, e la sua evoluzione, e la sua politica, ed il suo atteggiamento verso le Potenze. Con brevi e precise biografie, ci presenta l'intero Collegio cardinalizio, ci svela gli intenti e le forze dei porporati di Curia, dei cardinali papabili e dei cardinali non italiani; e dallo specchio della situazione presente poggia alla politica futura della Santa Sede, al « Papa futuro »

« Il Papa futuro » costa L. 3; fu pubblicato dalla Casa editrice Roux, Frassati e C., Torino, e si trova da tutti i librai d'Italia.

Una nuova Rendita italiana 3 1/2 0/0?

La *Frankfurter Zeitung*, che sovventi è assai bene informata delle cose bancarie tedesche, assicura che il Governo italiano sta per creare una nuova Rendita al 3 1/2 0/0 destinata anche per l'estero.

Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale a Venezia

Ecco il programma del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia dal 4 all'8 maggio 1899:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondarie che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, bureau, ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero, e modo di conferirle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio.

L'arresto di un prete

Alle 5 pom. di ieri il vigile municipale Luigi Novello incontrò in via Cavour il sacerdote Don Giuseppe Biasutti di Giovanni d'anni 48 da Nogaredo di Prato il quale in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza commetteva disordini, facendo radunare una moltitudine di persone, specialmente monelli, dietro di sè.

All'invito fattogli dall'agente di seguirlo, il Biasutti lo oltraggiò cogli epiteti di « stupido, imbecille, pulcinella e macaco »

Allora fu dichiarato in arresto e rinchiuso in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il prete è notissimo perchè a queste scenaccie egli è abituato; anzi di tratto in tratto, e cioè sempre quando viene a Udine, dà triste spettacolo di sè stesso.

Prima in piazza San Giacomo aveva commesso degli eccessi e dei disordini, facendo roteare un bastone per allontanare una folla di monelli che lo seguiva nei suoi barcollamenti e gridava rispondendo al suo turpiloquio unito a bestemmie da turco. Era uno spettacolo scandaloso, tanto più che non tutti conoscono il Biasutti che, sacerdote e maestro, s'è da un pezzo dato a quella vita disordinatissima, e devè essere anche un degenerato perchè fu due volte condannato per maltrattamenti e percosse ai suoi genitori; la prima ad otto e la seconda a dieci mesi di reclusione.

Conseguenza di tutto ciò fu che dalla stessa Autorità ecclesiastica da tanto tempo è stato riprovato e sospeso « a divinis ». Infatti egli non dovrebbe neanche vestire gli abiti sacerdotali e per tal modo non verrebbe fatto oggetto tanto maggiormente di quei vituperi che la sua sconcia condotta va ripetutamente provocando.

Arresto di un sospetto

Le guardie di città stanotte arrestarono il sedicente Giovanni Romano calzolaio da Udine, via Gemona 24, perchè nel caffè della nuova stazione insieme ad altri teneva un contegno sospetto. Chiestegli le generalità rispondeva con titubanza chiamarsi come sopra è detto, ma invece si sospetta che sia il ricercato Nicolò De Francesco di Giovanni d'anni 30 calzolaio da Pordenone, imputato di contravvenzione all'ammonizione e di avere carpito danari a certo Davide Rocco, come da telegramma pervenuto sino dall'8 corr. dal Commissario di Pordenone.

All'Ospitale

vennero ieri medicati Ennore Grattoni d'anni 10 di Pietro, da Fagagna, per ferita all'alluce sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni sei; Antonia Filipponi di Angelo d'anni 21, per ferita accidentale all'indice della mano sinistra, guaribile entro giorni otto.

L'art. 488

Stanotte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione la nota Luigia Lorenza Iuri d'anni 41, da Remanzacco, perchè ubbriaca ripugnante e molesta commetteva disordini.

Pure stanotte detti agenti posero in contravvenzione Angelo Gobessi fu Luigi d'anni 41, dei Rizzi di Colugna, perchè in istato di ubbriachezza ripugnante stava sdraiato per terra in via della Posta.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera avremo la beneficiata della prima donna brillante dell'ottima Compagnia Gargano, l'avvenente e vivace Pina Ciotti che il nostro pubblico circonda delle sue calde simpatie.

Si rappresenterà la sempre giovane e bella operetta: *Santarellina* dell'Hervè, ed in essa potremo ancora una volta apprezzare la grazia biricchina con la quale canta la Pina Ciotti.

La prossima stagione d'opera

Le notizie che ci pervengono sopra lo spettacolo d'opera che avremo prossimamente a questo teatro sono tali, da assicurarci che l' esecuzione della *Bohême* sarà degna di questo splendido lavoro che tanto onora l'arte italiana.

Le prove dei cori sono già cominciate.

Quanto prima daremo l'elenco completo dei cantanti, intanto possiamo dire che assieme alla valentissima nostra concittadina signora Zilli udremo artisti i quali hanno altrove riportati dei recenti, grandi successi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna dei ladri

I lettori rammenteranno gli arresti numerosi tempo fa effettuati di ladri e loro complici che andavano compiendo le loro gesta in città ed in qualche paese della provincia.

La nostra Autorità di P. S. aveva messo al sicuro: Leonardo Pitano di ignoto d'anni 20 nato a Reggio d'Emilia, dimorante a Reana del Rojale; Alberto Armellini di Edoardo d'anni 21 da Cividale; Giuseppe Lodolo di Giovanni di anni 23 da Udine; Gio. Battista Vesca detto Moro d'anni 19 da Udine. In seguito alle indagini eseguite si sospettavano di ricettazione dolosa Luigi Michelutti di Giovanni detto Cipolla di anni 24; Giacomo Purinani fu Giuseppe d'anni 46 contadino; Luigia Pozzo fu Antonio d'anni 44 contadino, tutti di Mortegliano. Indi furono arrestate per complicità Maria Cecilia Tosolini di Gio. Battista d'anni 22 fruttivendola da Reana e Maria Teresa Ortica d'ignoti d'anni 35 domestica da Udine.

Il dibattimento in loro confronto cominciò il 20 corrente, e ieri venne pronunciata la Sentenza.

I primi quattro erano imputati di furto di formaggio, di 25 chil. di zucchero, di due bottiglie di vermouth ed una di marsala, di 65 lire in rame e nikel, in danno del negoziante Leopoldo Castenetto; di lire 12 in danaro e di grimaldelli in danno dei fabbri ferrai Antonio Rudina e Gabriele De Sabata; di circa 100 orologi e diversi oggetti per il valore di lire 80 in danno di Ermenegildo Lorenzon orologiaio. Il primo ed il terzo poi erano imputati anche di violenza e resistenza a pubblici ufficiali. La Tosolini era imputata di complicità nel furto a danno del Castenetto e la Ortica pure di complicità nel furto a danno del Lorenzon; gli altri tre di ricettazione dolosa in danno del Lorenzon.

Il Tribunale era composto dai Giudici dott. De Sabata, Presidente, e dott. Antiga e Triberti; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Ronga.

Avvocati difensori: Caratti per la Tosolini, Comelli per Armellini e Vesca, Driussi per Purinani e Pozzo, Franceschinis per Pitano e Michelutti, Piccini per Lodolo, Tosolini per Ortica.

Ieri il Tribunale pronunciò la Sentenza colla quale Pittano venne condannato ad anni 4 mesi 8 giorni 20 di reclusione, dei quali 15 mesi e 13 giorni di segregazione cellulare, alla multa di lire 60, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno; Armellini ad anni 4 mesi 9 di reclusione, dei quali 15 mesi e 15 giorni di Segregazione cellulare, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno. Lodolo ad anni 5 mesi 8 di reclusione, dei quali 17 mesi e 10 giorni di segregazione cellulare, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno; Vesca ad anni 4 mesi 7 di reclusione, dei quali 15 mesi e 5 giorni di segregazione cellulare, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno; Michelutti e Purinani furono assolti per inesistenza di reato; Pozzo venne condannata a 10 giorni di reclusione; Tosolini a mesi due ed alla multa di 120 lire; Ortica a mesi uno ed alla multa di lire 100; tutti i condannati in solido nei danni e nelle spese.

Truffa

Giacomo Putelli, di Morsano, per truffa venne condannato a mesi 2 di reclusione, alla multa di L. 120 ed accessori.

Furto e truffa

Pietro D'Agostini di S. Osualdo imputato di furto e truffa, pel primo reato fu condannato a mesi 4 e giorni 10 di reclusione, pel secondo venne assolto.

Tribunale militare di Venezia

Disertore condannato

Valentino Cleva, del distretto di Udine, venne condannato ad un anno di carcere.

Corte d'appello di Venezia

Un'assoluzione e due conferme

Pietro Canton d'anni 56, Amadio Canton di anni 16 e Maria Dal Bosco, tutti di Pordenone, furono condannati il primo a mesi cinque e giorni cinque di reclusione e lire 72 di multa per violenza alle guardie campestri, il secondo a un mese e giorni sette di reclusione per resistenza, e la terza a giorni cinquanta di reclusione per oltraggi.

La Corte dichiarò non luogo a procedere per la Dal Bosco e confermò la condanna per gli altri due.

LIBRI E GIORNALI

I Delinquenti dell'anarchia

« Nuovo studio storico e politico » di Ettore Sernicoli (1894-1899). — Roma, E. Voghera, editore. L. 3.00.

Il nuovo volume del comm. Sernicoli, questore di Roma, non è che il seguito dell'«Anarchia e gli Anarchici,» opera dallo stesso autore pubblicata or sono cinque anni.

Il nuovo lavoro è oltremodo interessante per una particolareggiata narrazione di tutti i delitti anarchici, attentati contro Principi o Ministri, commessi dal 1894 ad oggi.

L'autore, dopo aver poste in rilievo le ragioni per le quali l'anarchismo differisce dal socialismo, e dopo aver dimostrato che queste due dottrine, figlie entrambe del comunismo, condurrebbero alla miseria universale, si sofferma a far chiaro quanto errino coloro che nei soli anarchici ravvisano un pericolo sociale.

La società, secondo l'autore, è ugualmente minacciata da tutti i sovversivi rivoluzionarii, ed è errore il credere gli uni più pericolosi degli altri perchè s'ammantano sotto diversi nomi.

Passa poi ad esaminare le ragioni per le quali l'Italia sembri di avere il primato del delitto anarchico, e vagliati con attenta disamina i più importanti processi cui diede luogo negli ultimi anni la delinquenza anarchica, suggerisce i rimedii che, a suo credere, gioverebbero ad infrenarla.

Il libro è scritto in stile facile e piano e costituisce anche una lettura piacevole e interessante. E' certo che esso darà luogo a non poche e vivaci discussioni, ma è anche certo che libri come questi è bene siano scritti, conosciuti e diffusi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

cav. uff. prof. Giovanni Falcioni: 68 studenti del R. Istituto Tecnico di Udine L. 34, Achille Velliscig 1.

Giacomo Roner: Tommasi Alba e Italia L. 1.

cav. Arturo Grosser: de Pauli G. B. lire 0.50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Falcioni prof. Giovanni: Tomadoni Giacomo di Buttrio L. 2, Malagnini Giacomo 1, Hoffmann famiglia 3, Cigaina Guido 1.

Roner Giacomo: Politi Odorico L. 1, Forster Armando 1.

Grosser dott. Arturo: Ramazzini famiglia L. 1, Barnaba Pietro 2.

Muzzatti Antonio: Comessatti Giacomo L. 1.

Broili ing. Giuseppe: Duodo Gio. Batta L. 1.

Cade oggi l'anniversario della barbara e tragica fine del

dott. **GIO. BATTA ERMACORA**

e questo giorno fa ricordare il fremito e lo schianto provato all'annunzio della ferale notizia, da tutti coloro che lo conoscevano personalmente, o per le opere sue.

Dotato di non comune sapere, era uno dei più intelligenti, dei più forti, dei più attivi spiritisti dell'epoca; e la sua morte fu ben a ragione giudicata « un lutto scientifico ». Nulla di studiato e di artificioso era in lui, la lealtà inalterata, la gentilezza squisita dell'animo trapelavano da tutto il suo essere.

Ma se *Gio Batta Ermacora* fu tolto da questa terra, il suo spirito immortale s'aggira in quella sfera di gaudii e di beatitudine ove devono eternamente vivere i buoni.

Eletto spirito, che appartenesti all'esigua schiera di coloro che un solco immacolato di luce lasciano dietro di sè ed ampia eredità d'affetti e di lagrime, rischiara di tua luce celestiale i giorni foschi di quelle poverette che piangono in te la perdita del più amoroso tra i figli e del più buono fra i mariti.

g. c.

Telegrammi

Un'Università cattolica a Roma

Roma, 22. — L'*Avanti* si dice informato che non appena sarà approvata la nuova legge sull'autonomia universitaria, la Società per gli studi cattolici avanzerà al Ministero dell'istruzione un'istanza per essere facoltizzata ad erigere e costituire in ente legale in Roma una Università cattolica sul tipo della famosa sua omonima esistente a Lovanio (Belgio) e in altre città dell'estero.

Si aggiunge ancora che mercè il concorso del Papa la società tiene già pronti i capitali necessari per la costruzione di tale Università.

L'irrequietezza nei Balcani

Costantinopoli 22. — A sede della prossima riunione dei capi albanesi fu scelta Baleynos, sul territorio di Kossovo. La data della riunione non fu peranco fissata, perchè non è ancora assicurato il concorso nel numero desiderato.

Notizie consolari di fonte diversa recano che i governatori generali, i governatori e *Kaimakan* delle provincie europee chiamano a sè i notabili maomettani e cristiani per comunicare loro l'ordine severo del sultano di starsene tranquilli e di non provocare discordie, minacciandoli di severissime pene in caso di disobbedienza.

Intanto la Porta va lentamente attuando i provvedimenti militari-difensivi ordinati a scopo di precauzione. Così, ad esempio, recentemente furono spediti ad Adrianopoli 22 vagoni di cannoni e munizioni per la fortificazione della città.

Supposizioni circa le cause dell'esplosione sul «boulevard Morland»

Parigi, 22. — Ufficialmente si dichiara di ritenere che l'esplosione avvenuta ieri nel laboratorio sul *boulevard Morland* sia stata determinata da una combinazione di gas che si stava esperimentando per trovare un nuovo mezzo d'illuminazione per vagoni ferroviari.

Ma una voce che l'*Agenzia Havas* raccoglie circondandola di tutte le riserve, dice che lo scoppio accadde mentre si facevano degli esperimenti suggeriti dalle esplosioni di Tolone e di Bourges, sugli effetti del contatto fra polveri di diversa specie; e sarebbe appunto stata una miscela di polveri quella che esplose ieri sera.

Da questa circostanza conseguirebbe che il disastro di Tolone fu causato da imprevidenza e non da dolo.

Una carovana attaccata nel Sahara

Algeri 22. — Si annunzia con riserva che i Tuaregs attaccarono presso Air una carovana europea, che si crede sia la missione Foureau. I Tuaregs furono respinti, ma la carovana perdette parte del materiale ed ebbe cento morti.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 marzo 1899

	22 mar.	23 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101 80	102.20
» fine mese	101 90	102.30
detta 4 1/2 » ex	112 —	112 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313 50	315 —
» Italiane ex 3 %	323 —	324.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	520.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	470.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	483.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1040. —
» di Udine	145.—	145. —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1321 —
» Veneto	208.—	208. —
Società Tramvia di Udine	80.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	759 —	765 —
» » Mediterranee ex	593.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.87	107 70
Germania »	133 10	133 —
Londra	27 21	27 20
Austria-Banconote	2.25.50	225.75
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.53	21 52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 65	95 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 marzo **107.72**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti